



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

625^a seduta pubblica (pomeridiana)
giovedì 13 ottobre 2011

Presidenza della vice presidente Bonino

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-7
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	9-11
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	13-31

I N D I C E

*RESOCONTO SOMMARIO**RESOCONTO STENOGRAFICO***INTERROGAZIONI****Svolgimento:**

MISITI, <i>sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti</i>	Pag. 1, 3
DE FEO (PdL)	2
SOLIANI (PD)	5

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2011 6*ALLEGATO A***INTERROGAZIONI**

Interrogazione sul potenziamento della segnaletica stradale volta a promuovere i siti di interesse storico e artistico	9
Interrogazione su un episodio di intossicazione avvenuto in provincia di Padova e riguardante studenti di Reggio Emilia	10

*ALLEGATO B***CONGEDI E MISSIONI** Pag. 13**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione	13
Assegnazione	14
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	15

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere	16
--	----

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità	16
--	----

INTERROGAZIONI

Interrogazioni	16
Da svolgere in Commissione	31

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente BONINO

La seduta inizia alle ore 16,03.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02031 sul potenziamento della segnaletica stradale volta a promuovere i siti di interesse storico e artistico.

MISITI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. La legge n. 120 del 2010, contenente disposizioni in materia di sicurezza stradale, ha previsto l'emanazione di un decreto ministeriale che stabilisca i limiti e le condizioni per l'individuazione e l'installazione dei cartelli finalizzati alla valorizzazione e alla promozione del territorio, recanti l'indicazione dei siti di interesse turistico e culturale. Al fine di predisporre tale provvedimento è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, in cui sono presenti gli enti pubblici interessati e le rappresentanze delle imprese che operano nel settore della pubblicità. Nelle more dell'emanazione di tale decreto, la cui predisposizione si trova comunque in fase avanzata, non è possibile autorizzare l'installazione della cartellonistica in esame.

DE FEO (*PdL*). Apprezza che il Governo si stia attivando per risolvere il problema della mancata o carente segnalazione dei luoghi di interesse turistico e culturale, che costituisce un rilevante problema soprattutto

nel Mezzogiorno, come dimostra la mancata segnalazione di alcuni luoghi di grande pregio turistico presenti in Campania, come la Reggia di Caserta o gli scavi di Pompei e di Ercolano. In un momento di grave difficoltà economica, è infatti indispensabile valorizzare al meglio il patrimonio turistico e culturale del Paese, che si trova troppo spesso in uno stato di abbandono. Occorre però prestare attenzione ad assicurare la riconoscibilità dei cartelli, anche attraverso la colorazione, e a renderli ben distinguibili dalle informazioni di carattere commerciale.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-02039 su un episodio di intossicazione avvenuto in provincia di Padova e riguardante studenti di Reggio Emilia.

MISITI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Con riferimento all'episodio che ha visto una classe di studenti di Reggio Emilia in gita scolastica a Montegrotto Terme, in provincia di Padova, rivolgersi alla Guardia medica locale per alcuni casi di intossicazione ed ottenere (secondo quanto dichiarato dall'insegnante che accompagnava i ragazzi) un rifiuto alla richiesta di assistenza in quanto cittadini non residenti, dà conto della documentazione trasmessa dalla prefettura di Padova. In termini generali, l'Accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005 prevede la continuità dell'assistenza ai cittadini non residenti ospitati nelle località a forte flusso turistico, tra le quali è da annoverarsi Montegrotto Terme. Il potenziamento del servizio di assistenza delle strutture sanitarie ai turisti è demandato alla contrattazione regionale e pertanto nessuna iniziativa può essere assunta in tal senso dal Ministero, il quale tuttavia ritiene che la Regione Veneto nella delibera n. 4395 del 2005 non abbia preso in considerazione quanto disposto dal citato Accordo collettivo nazionale laddove si prevede la continuità dell'assistenza nelle località a forte flusso turistico.

SOLIANI (*PD*). Auspica che la vicenda oggetto dell'interrogazione possa mettere in moto un processo di revisione delle normative e dei comportamenti in chiave di maggiore garanzia dell'accesso alla tutela della salute, specie laddove siano coinvolti giovani e per di più in aree caratterizzate da un forte afflusso turistico. A tal fine, sollecita il Ministero ad attivarsi a sostegno di un'azione di coordinamento tra le istituzioni finalizzata al raggiungimento di questo obiettivo.

PRESIDENTE. Dà annuncio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 18 ottobre.

La seduta termina alle ore 16,28.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente BONINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,03*).
Si dia lettura del processo verbale.

OLIVA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (*ore 16,06*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02031 sul potenziamento della segnaletica stradale volta a promuovere i siti di interesse storico e artistico.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MISITI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Signora Presidente, in merito alla questione posta dall'interrogante, nel convenire sull'importanza della valorizzazione e promozione del territorio anche attraverso l'installazione di un'apposita cartellonistica, faccio presente che l'articolo 5, comma 2, lettera *b*), della legge 29 luglio 2010, n. 120, ha previsto l'emanazione di un decreto ministeriale che stabilisca i limiti e le condizioni per l'individuazione e l'installazione di cartelli di

valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti di interesse turistico e culturale e di cartelli indicanti servizi di pubblico interesse, senza peraltro esprimere alcuna tempistica in merito all'emanazione del provvedimento stesso.

Al riguardo, faccio presente che, anche al fine della predisposizione del provvedimento in argomento, peraltro molto delicato, è stato istituito, con decreto del Capo del dipartimento per i trasporti la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del Ministero che rappresento, un gruppo di lavoro nel quale è assicurata la presenza degli enti pubblici interessati oltre a rappresentanze del mondo imprenditoriale nel campo della pubblicità, parimenti coinvolti. Il provvedimento è in avanzata fase di predisposizione e sarà cura dell'amministrazione tenervi informati sugli ulteriori sviluppi. Va rilevato, in ogni caso, che nelle more dell'emanazione del decreto in esame non è possibile l'autorizzazione all'installazione della cartellonistica di cui trattasi.

DE FEO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE FEO (*PdL*). Signora Presidente, signor Sottosegretario, quanto ha ora detto è abbastanza consolante, ed è segno che qualcosa si sta muovendo nel settore in esame. Ho sotto mano un giornale di qualche giorno fa nel quale c'è scritto: «Segnali stradali fai da te per turisti spaesati». Si può dire che quanto scritto succede quotidianamente in Campania, Regione nella quale mancano non i segnali di un qualunque castello o di ruderi, come in Francia, ma quelli fondamentali.

Faccio un altro esempio. Quando si arriva dal Nord a Caserta, la segnaletica indica Caserta Nord e Caserta Sud, ma non compare alcuna scritta della Reggia di Caserta, un vero gioiello dell'architettura, una delle regge più importanti d'Europa insieme a quella di Versailles, per la quale al contrario, in Francia, esistono cinquanta indicazioni per raggiungerla. Alla Reggia di Caserta non ci arriva nessuno, e lo stesso accade per la Reggia di Capodimonte. Aggiungo che anche per Pompei non esiste alcuna indicazione. Ad un certo punto, si incontra un bivio dove c'è scritto: «paesi vesuviani-paesi costieri», ma senza alcuna indicazione di Pompei. Allo stesso modo, non è indicato in nessuna maniera Ercolano; è invece indicato, ma poco, Paestum.

Ritengo questo un fatto non accettabile: abbiamo Regioni del Sud che hanno tesori abbandonati a se stessi. Cito anche Capua, che è una meraviglia con i suoi musei, scavi, chiese e palazzi, per la quale non esiste alcuna indicazione. In un momento come quello attuale, così difficile per l'economia del Paese, è davvero incredibile ignorare beni di cui dovremmo veramente fare grandissimo uso dal punto di vista turistico e culturale. Non solo i turisti vanno a visitare questi luoghi, ma anche persone che hanno grandi interessi di studio, interessi culturali.

Quanto ha detto, Sottosegretario, mi fa molto piacere. Non mi sembra da condividere però l'idea di mescolare i segnali stradali riguardanti i beni culturali con la pubblicità, perché sono due cose diverse. Quando arriviamo in un posto qualsiasi, possiamo vedere dieci cartelli che indicano ristoranti e alberghi, ma non ve ne è neanche uno che indica luoghi turistici; tali cartelli devono essere fatti con un colore unico, diverso, come si fa in tutta Europa e come peraltro avviene nelle Regioni del Nord. In Piemonte, Trentino, Friuli e Veneto i cartelli sono tutti con identico sfondo.

Aggiungo che tutto il Sud è visitato dallo stesso numero di turisti di Rimini e Riccione messe insieme. È folle. Bisogna cominciare a pensare di usare al meglio i nostri tesori che, d'ora in avanti, potrebbero costituire uno dei settori di maggiore sviluppo economico del nostro Paese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02039 su un episodio di intossicazione avvenuto in provincia di Padova e riguardante studenti di Reggio Emilia.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MISITI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Signora Presidente, su incarico del ministro Fazio rispondo all'interrogazione 3-02039, presentata dalle senatrici Soliani e Pignedoli.

Tenuto conto della disciplina normativa introdotta dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante «Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione», e della conseguente autonomia organizzativa e gestionale dei servizi sanitari regionali, si risponde all'interrogazione parlamentare sulla base della dettagliata documentazione trasmessa dalla prefettura-ufficio territoriale del Governo di Padova, dalla quale si evincono le circostanze dell'episodio in esame.

Alle ore 20 del giorno 24 marzo 2011 l'insegnante di una classe dell'Istituto tecnico agrario di Reggio Emilia, quale accompagnatrice dei ragazzi in gita scolastica, contattava telefonicamente il servizio di continuità assistenziale di Montegrotto Terme, in quanto alcuni alunni della sua classe, con la quale da alcuni giorni risiedeva presso un hotel di Montegrotto Terme, avevano manifestato da alcune ore nausea e vomito.

«Interrogata sulla presenza di sintomi di rilievo quali cefalea, dolori addominali, diarrea, febbre e vertigini, l'insegnante rispondeva negativamente, spiegando che la ragione della telefonata era quella di ottenere indicazioni su eventuali provvedimenti o farmaci da somministrare ai ragazzi». La dottoressa di turno «informava l'insegnante della sua disponibilità a prescrivere sintomatici del caso da somministrare ai ragazzi e suggeriva di somministrare liquidi in piccole quantità per evitare una eventuale disidratazione secondaria al vomito. Sottolineava la necessità di rivolgersi al pronto soccorso nel caso in cui le condizioni dei ragazzi si fossero aggravate. Precisava inoltre che, secondo quanto definito dalla normativa, il servizio di continuità assistenziale viene erogato ai soggetti re-

sidenti nel territorio di competenza. Forniva comunque la sua disponibilità per ogni ulteriore informazione richiesta per l'assistenza degli alunni».

Alle ore 20,45 l'insegnante contattava nuovamente la dottoressa, «informandola che nel frattempo altri alunni avevano presentato medesima sintomatologia e che aveva contattato il direttore sanitario dello stabilimento termale, il quale l'aveva informata che il caso era di competenza del medico di continuità assistenziale». La dottoressa dava indicazione di rivolgersi al pronto soccorso «visto che l'aumento del numero di casi fra gli studenti che nelle giornate precedenti avevano consumato i pasti tutti nello stesso ristorante poneva il sospetto diagnostico di una intossicazione alimentare, rendendo necessaria l'effettuazione di indagini ematochimiche volte a chiarire la situazione e fornire adeguata terapia. Gli studenti sono stati tempestivamente accompagnati in ambulanza al pronto soccorso della casa di cura di Abano Terme, dove hanno ricevuto le cure del caso».

Al turno notturno del giorno seguente un collega della dottoressa riceveva un'ulteriore telefonata da parte dell'insegnante, che chiedeva chiarimenti sulla normativa che regola le prestazioni erogate dal personale del servizio di continuità assistenziale. L'Azienda ULSS n. 16 di Padova ha inteso precisare che l'accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005 – testo integrato con l'accordo collettivo nazionale del 29 luglio 2009 – all'articolo 67, comma 1, sancisce: «Il medico di continuità assistenziale assicura le prestazioni sanitarie non differibili ai cittadini residenti nell'ambito territoriale afferente alla sede di servizio». La Regione Veneto, in deroga alle relative norme dell'accordo collettivo nazionale, ha stabilito, con decreto della giunta regionale n. 4395 del 2005, «l'obbligo per il medico di continuità assistenziale di assicurare le prestazioni sanitarie non differibili agli assistiti del servizio sanitario regionale in deroga agli ambiti territoriali di cui all'articolo 67, comma 1».

Ciò premesso e per rispondere al quesito posto, questo Ministero osserva che l'articolo 67, comma 14, dell'Accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005 stabilisce che «nell'ambito degli Accordi regionali e sulla base del disposto dell'articolo 32, è organizzata la continuità dell'assistenza ai cittadini non residenti nelle località a forte flusso turistico». Il predetto articolo 32, comma 1, dello stesso Accordo precisa che «sulla base di apposite determinazioni regionali sono individuate le località a forte flusso turistico nelle quali organizzare un servizio di assistenza sanitaria rivolta alle persone non residenti». Inoltre, il comma 3 dello stesso articolo prevede che le prestazioni di assistenza ai turisti sono retribuite dal cittadino non residente sulla base del disposto di cui all'articolo 57 dell'Accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005.

Si fa presente, altresì, che il potenziamento del servizio di assistenza ai turisti delle strutture sanitarie è demandato alla contrattazione regionale, pertanto nessuna iniziativa può essere avviata da questo Ministero. Al riguardo, si evidenzia che Montegrotto Terme dovrebbe essere considerata una località a forte flusso turistico e, pertanto, si ritiene che la delibera della Regione Veneto, seppur in linea con il disposto del citato articolo

67, comma 1, in ordine al servizio di continuità assistenziale prestato ai cittadini residenti, non sembra abbia preso in considerazione quanto disposto dal medesimo articolo 67, comma 14, dell'Accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005.

SOLIANI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*PD*). Signora Presidente, ringrazio il Sottosegretario per le puntuali informazioni che ha portato. Capisco che il ministro Fazio ha inteso fare il punto su tutta la normativa al riguardo e credo che abbia ben rappresentato la difficoltà emersa di fronte al caso, singolo ma emblematico, perché potrebbe accadere anche ad altre scolaresche in gita. Di fronte a questo caso, si capisce che non c'è sufficiente informazione e che vi sono altresì comportamenti non coerenti con il punto più chiaro che viene sottolineato, e cioè che, ferme restando le competenze di Stato e Regioni in materia di sanità, in particolare in zone ad alto flusso turistico – semmai il problema resta là dove non c'è alto flusso turistico, ma fermiamoci sul fatto che le scolaresche sono andate in gita in un luogo ad alto flusso turistico – deve essere assicurato il diritto alla salute senza problemi. I problemi invece ci sono stati.

Allora, lei e il ministro Fazio potete immaginare cosa vuol dire per un'insegnante se un gran numero di studenti si sente male, il tempo passa, il male aumenta e hanno a che fare con tutta questa normativa descritta e, magari, con un approccio anche culturale degli operatori sanitari che, facendo riferimento alla normativa che devono attuare, in sostanza rimandano ad altri: «no la guardia medica, meglio il pronto soccorso», e in ogni caso resta chiaro che ci possono essere degli oneri finanziari a carico di coloro che non sono residenti, perché tutto questo discorso che i cittadini residenti in Veneto hanno diritto immediatamente alla prestazione della guardia medica, ma quelli che non sono residenti non ce l'hanno, tutta questa partita, sconcertante per chi sta male e un po' inspiegabile per dei cittadini che girano l'Italia, si è frapposta immediatamente di fronte alla seria richiesta di un intervento immediato in grado di fornire rassicurazioni.

Allora, la risposta che lei ha dato è illuminante, ma a mio parere, di fronte a questo stato delle cose se la prefettura ha fatto la sua fotografia ed è risalita a tutti i passaggi, sarebbe interessante sapere cosa hanno detto e scritto (perché sappiamo che in quelle ore qualcosa è stato detto e scritto) l'assessore regionale alla sanità e i dirigenti della USL. Inoltre, sarebbe interessante valutare se questo episodio ha messo in moto un meccanismo di maggior trasparenza e coerenza con l'impianto normativo generale, al punto, per esempio, da mettere in chiaro che a chiunque arrivi, specialmente in gita scolastica, ovunque in Veneto (ma lo stesso varrebbe per le altre Regioni) bisogna assicurare subito l'accesso ai servizi della salute, senza porre nessun problema.

A partire da questo episodio mi sento quindi di suggerire un invito al Ministro. Mi riferisco ad un coordinamento sulla trasparenza della normativa, garantendo sul territorio nazionale – attraverso accordi con le Regioni e coinvolgendo anche il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – a tutti i ragazzi che vanno in gita scolastica di poter accedere tranquillamente ai presidi sanitari. Le difficoltà che esistono sono evidenti: già sappiamo, infatti, che la scuola non si trova nelle condizioni di andare in gita scolastica; ma se ancora resta il desiderio di fare un'esperienza di alcuni giorni insieme tra studenti e insegnanti, bisogna che in tutto il territorio nazionale ci sia un'offerta di servizi, specialmente sul diritto alla salute (oltre ad altre sicurezze), che non preveda oneri finanziari e che metta gli studenti, gli insegnanti e le famiglie nelle condizioni di poter affrontare quest'esperienza sapendo che non ci sono differenze tra chi è nato in un territorio e chi vi arriva.

Deve inoltre trasparire l'esistenza di un principio costituzionale del diritto alla salute di tutti i cittadini che trovi su tutto il territorio nazionale, a contatto con tutte le istituzioni, una cultura istituzionale conformata a questi principi.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 18 ottobre 2011

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 18 ottobre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati LA LOGGIA e CARLUCCI. – Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese (2626) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– DELLA SETA ed altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese, nonché delega al Governo per l'adozione di norme recanti incentivi alle imprese socialmente responsabili (386).

– DONAGGIO ed altri. – Misure per lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese (1753).

– SANGALLI ed altri. – Incentivi all'innovazione e alla ricerca finalizzate alla creazione di nuovi prodotti per le piccole e medie imprese (680).

– SANGALLI ed altri. – Strumenti finanziari per la raccolta di risorse di mercato a sostegno delle imprese in crisi (683).

– PINZGER ed altri. – Istituzione del Fondo per il sostegno alle piccole imprese in stato di difficoltà temporanea (1047).

– BUGNANO ed altri. – Disposizioni per il sostegno dell'innovazione e della ricerca delle piccole e medie imprese (PMI), nonché delega al Governo per lo sviluppo della cooperazione strategica tra università e PMI (1648).

– ARMATO ed altri. – Misure per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile (2172).

– MASCITELLI ed altri. – Disposizioni per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile (2219).

(Ove conclusi dalla Commissione)

2. Delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche (2243-*ter*) (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

La seduta è tolta (*ore 16,28*).

Allegato A

INTERROGAZIONI

Interrogazione sul potenziamento della segnaletica stradale volta a promuovere i siti di interesse storico e artistico

(3-02031) (31 marzo 2011)

DE FEO, GARAVAGLIA Mariapia, ARMATO, ZAVOLI, CICOLANI, SIBILIA, CALABRÒ, SERAFINI Giancarlo, BOLDI, GARAVAGLIA Massimo, COMPAGNA, POSSA, BALBONI, SANTINI, RUSSO, DE ECCHER, LANNUTTI, GIULIANO, ASCIUTTI, SARRO, LAURO, CARLINO, POLI BORTONE, PICHETTO FRATIN, RANUCCI, GALLO, ZANETTA. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il turismo e per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

l'Italia è un Paese a naturale vocazione turistica ricco di siti di interesse storico, archeologico, artistico e naturalistico;

tale immenso patrimonio non solo talora non è ben valorizzato ma, spesso, non è neanche ben «segnalato»;

in particolare gli automobilisti, italiani e stranieri, che vogliono raggiungere una località turistica hanno spesso difficoltà nell'individuare la giusta direzione di marcia a causa di una segnaletica assente o inefficace;

detta carenza di segnaletica dei siti di interesse storico e/o artistico è evidente soprattutto nel Sud della penisola (vedi per esempio Pompei, la Reggia di Caserta, Capodimonte ed Ercolano);

considerato che:

il codice della strada, di cui il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, all'articolo 23, comma 7, prevede che: «Sono, inoltre consentiti, purché autorizzati dall'ente proprietario della strada, (...) cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturale»;

nel successivo regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada (decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992 e successive modificazioni) all'articolo 134, comma 2, è detto che i segnali turistici e di territorio, tuttavia, «non devono interferire con l'avvistamento (...) dei segnali di pericolo, di prescrizione e di indicazione (...) se impiegati devono essere installati unicamente sulle strade che conducono direttamente al luogo segnalato, e salvo casi di impossibilità, a non oltre 10 km di distanza dal luogo»;

l'apposizione e la manutenzione della segnaletica, a norma dell'articolo 37 del codice della strada, fanno carico agli enti proprietari delle strade;

l'onere per la fornitura, per l'installazione e la manutenzione dei segnali turistici e di territorio è a carico del soggetto interessato all'installazione; qualora si tratti di soggetto diverso dall'ente proprietario della strada, dovrà essere ottenuta la preventiva autorizzazione di quest'ultimo (si veda il citato articolo 134, comma 2, del Regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada),

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, risulti che lungo le strade e autostrade italiane, con particolare riferimento a quelle del Sud della penisola, le indicazioni turistiche e del territorio siano presenti e se siano collocate nel rispetto delle norme vigenti;

se risulti che gli enti proprietari delle arterie si siano resi indisponibili ad autorizzare l'installazione di segnaletica con finalità turistiche e di territorio e per quali motivazioni;

se e in quali modi intendano intervenire, di concerto con gli enti interessati, al fine di agevolare l'installazione di una segnaletica promozionale dei siti di interesse turistico che sia rispettosa delle norme del codice della strada e, tuttavia, incentivi la promozione del nostro patrimonio culturale e storico-artistico-architettonico;

se ritengano di intervenire, al fine di rendere la segnaletica riguardante i siti d'interesse facilmente comprensibile ai turisti italiani e stranieri anche attraverso specifiche norme *ad hoc* così come avviene per le province di Trento e Bolzano, la Val d'Aosta e il resto dell'Europa.

Interrogazione su un episodio di intossicazione avvenuto in provincia di Padova e riguardante studenti di Reggio Emilia

(3-02039) (05 aprile 2011)

SOLIANI, PIGNEDOLI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

a fine marzo 2011, alcuni organi di stampa nazionali e locali hanno riportato la notizia di un episodio verificatosi nei giorni precedenti a Montegrotto Terme (Padova): 14 ragazzi di una classe quarta dell'istituto tecnico agrario «Zanelli» di Reggio-Emilia in gita scolastica, vittime di un'intossicazione, si sono rivolti alla guardia medica locale, ottenendo come risposta alla richiesta di assistenza un rifiuto, in quanto non cittadini veneti, e che in ogni caso ciò avrebbe comportato oneri a loro carico;

gli studenti si sono dunque dovuti rivolgere al pronto soccorso dell'ospedale locale;

su questo grave episodio sono intervenuti l'Assessore alla sanità del Veneto e i responsabili dell'Ulss locale, smentendo l'esistenza di norme in tal senso e parlando di un «fraitendimento»;

l'episodio mette in luce il rischio di atteggiamenti culturali e professionali in contrasto con i valori costituzionali, comprendenti il diritto alla salute, che devono informare il funzionamento e la gestione del Servizio sanitario nazionale;

gli studenti, le loro famiglie, gli insegnanti e l'opinione pubblica hanno manifestato il proprio sconcerto di fronte a questo episodio, e il bisogno che sia fatta chiarezza,

considerato che il turismo scolastico è un aspetto della progettazione educativa e didattica della scuola ricco di opportunità, e rappresenta altresì una quota assai significativa dell'attività turistica del nostro Paese, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'episodio e quali siano le sue valutazioni al riguardo;

se non ritenga opportuno intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di garantire che gli insegnanti, gli studenti in gita scolastica ed i loro genitori siano tutelati uniformemente in tutto il territorio nazionale nel loro diritto alla salute, senza oneri finanziari a loro carico.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Aderenti, Alberti Casellati, Augello, Boldi, Caliendo, Castelli, Chiti, Ciampi, Colombo, Davico, Divina, Filippi Alberto, Gentile, Giovanardi, Leoni, Mantica, Mantovani, Pera, Stiffoni, Viceconte e Villari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Berselli, per attività della 2^a Commissione permanente; Marcenaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bettamio, Fantetti, Firrarello, Giai, Micheloni, Monti e Pedica, per partecipare ad un incontro internazionale.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Valditara Giuseppe

Istituzione dell'area contrattuale autonoma del personale docente della scuola (2955)

(presentato in data 12/10/2011);

senatrice Amati Silvana

Divieto di allevamento, cattura e uccisione di animali per la produzione di pellicce (2956)

(presentato in data 12/10/2011);

senatrice Contini Barbara

Disposizioni in materia di razionalizzazione e riordino delle politiche per l'internazionalizzazione delle imprese (2957)

(presentato in data 12/10/2011);

senatrice Granaiola Manuela

Modifiche al codice civile e al codice della navigazione in materia di definizione di arenili (2958)

(presentato in data 12/10/2011);

senatore Pittoni Mario

Istituzione di un'area specifica di contrattazione per il personale docente (2959)

(presentato in data 13/10/2011);

senatore Pittoni Mario

Istituzione del Consiglio Superiore della Docenza (2960)

(presentato in data 13/10/2011);

senatori Casson Felice, Chiti Vannino, De Sena Luigi, Mazzuconi Daniela
Razionalizzazione e accelerazione dei tempi del processo penale (2961)
(presentato in data 13/10/2011).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Belisario Felice ed altri

Disposizioni relative all'accelerazione dei tempi della fatturazione elettronica nell'ambito della pubblica amministrazione (2910)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 13/10/2011);

2ª Commissione permanente Giustizia

sen. D'Alia Gianpiero

Modifiche al decreto-legge 16 novembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, in materia di destinazione delle somme e dei proventi affluiti nel Fondo unico giustizia (2901)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 13/10/2011);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Ratifica ed esecuzione della Decisione del Consiglio europeo 2011/199/UE che modifica l'articolo 136 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a un meccanismo di stabilità per gli Stati membri la cui moneta è l'euro, fatta a Bruxelles il 25 marzo 2011 (2914)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 13/10/2011);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

sen. Poli Bortone Adriana

Modifica al testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, concernente la fornitura gratuita dei libri di testo per la scuola dell'obbligo (2917)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 13/10/2011);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare

sen. Fleres Salvo, sen. Carrara Valerio

Norme in materia di tracciabilità dei prodotti alimentari lavorati o semilavorati e valorizzazione dei prodotti alimentari cosiddetti «a chilometro zero» provenienti da filiera corta (2903)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 13/10/2011);

Commissioni 8ª e 13ª riunite

sen. Della Seta Roberto

Delega al Governo per la trasformazione della società «Stretto di Messina S.p.A.», in «Istituto per la ricerca e la tutela dell'ambiente, del paesaggio, del territorio costiero e marino, per la cooperazione, l'integrazione, lo scambio e lo sviluppo economico, turistico, culturale, sociale e dei trasporti intermodali dell'area dello stretto di Messina» e abrogazione della legge 17 dicembre 1971, n. 1158 (385)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 13/10/2011);

Commissioni 8ª e 13ª riunite

sen. Ferrante Francesco ed altri

Abrogazione della legge 17 dicembre 1971, n. 1158, recante collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia ed il continente (2920)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 13/10/2011).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri la 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) ha approvato il disegno di legge: – «Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione» (2232). Con l'approvazione di detto disegno di legge resta assorbito il disegno di legge: Malan e Ciccanti. – «Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni» (2138).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 13 ottobre 2011, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183 – lo schema di decreto legislativo recante riordino degli enti vigilati dal Ministero della salute (n. 410).

Ai sensi della predetta disposizione e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 12^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 22 novembre 2011. Le Commissioni 1^a e 5^a potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 12 novembre 2011.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull’applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 13 ottobre 2011, ha inviato – per l’acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull’Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea relativo all’applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità – la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione 2014-2020 (COM (2011) 608 definitivo).

Ai sensi dell’articolo 144 del Regolamento, l’atto è deferito alla 11^a Commissione permanente che, ai fini del controllo sull’applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 17 novembre 2011.

Le Commissioni 1^a, 3^a e 14^a potranno formulare osservazioni e proposte alla 11^a Commissione entro il 12 novembre 2011.

Interrogazioni

PASSONI, GHEDINI, BLAZINA, NEROZZI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la direttiva del Consiglio 2000/78/CE stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione, di condizioni di lavoro e di formazione professionale;

la direttiva mira sostanzialmente a combattere le discriminazioni dirette e indirette e le molestie in ambito lavorativo o di formazione fondate sulla religione o le convinzioni personali, gli *handicap*, l’età o le tendenze sessuali;

la Commissione europea ha recentemente avviato un procedimento di infrazione nei confronti dell'Italia per non aver trasposto integralmente la suddetta direttiva, che prevede all'articolo 5 l'adozione di una norma generale che imponga l'obbligo nei confronti del datore di lavoro di adottare soluzioni ragionevoli per combattere la discriminazione nei confronti dei disabili per quanto riguarda l'accesso al lavoro e gli avanzamenti di carriera;

il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, introduce all'articolo 9 ulteriori discriminazioni, con il rischio concreto di ripristinare «reparti confino» per i lavoratori disabili e politiche di occupazione che potrebbero penalizzare i territori più deboli, già caratterizzati da alte percentuali di disoccupazione tra i disabili,

si chiede di sapere quali misure il Governo intenda adottare al fine di ottemperare alla direttiva 2000/78/CE e di garantire un'efficace lotta alla discriminazione nei confronti delle persone colpite da disabilità.

(3-02441)

PASSONI, CHITI, PERDUCA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

come già fatto presente nell'atto di sindacato ispettivo 3-02164 al quale non è pervenuta risposta, AnsaldoBreda, società di proprietà di Finmeccanica, è uno dei *leader* del settore del materiale rotabile a livello mondiale e annovera oltre 2.500 addetti nei suoi quattro siti in Toscana, Campania, Calabria e Sicilia. L'economia dell'azienda nelle sue attività coinvolge complessivamente, secondo un calcolo approssimato, altri 4.000 lavoratori occupati in oltre 150 imprese;

AnsaldoBreda rappresenta ad oggi l'unico costruttore a ciclo integrato – dalla progettazione alla messa in servizio – in grado di produrre treni ad alta velocità, treni pendolari, tram, metropolitane leggere e pesanti;

la Regione Toscana, anche in virtù della presenza dello stabilimento di Pistoia e nella convinzione della centralità del settore per l'economia locale e nazionale, ha avanzato in questi mesi un progetto per la realizzazione del Distretto delle tecnologie ferroviarie, per l'alta velocità e la sicurezza delle reti, un polo di innovazione e di attrazione di investimenti di rilevanza nazionale;

nel manifesto per il rilancio dell'azienda promosso dalla rappresentanze sindacali unitarie (RSU) e dai sindacati Fim, Fiom, Uilm e Ugl di Pistoia e sottoscritto dalle amministrazioni locali interessate – Comune e Provincia di Pistoia, Regione Toscana – nonché da parlamentari e forze politiche toscane, si chiedono risposte al Governo rispetto ai seguenti temi: il sostegno al settore strategico della costruzione del materiale rotabile, di cui AnsaldoBreda è rimasto l'unico soggetto nazionale; la necessità di definire un piano nazionale dei trasporti utile a scandire le politiche industriali del settore e per adeguare la rete dei trasporti italiana (alta velocità, regionali, urbani) agli *standard* europei; l'opportunità di innescare

un'efficace azione anticiclica per contrastare gli effetti della crisi economica, coerente con l'esigenza di ridurre l'inquinamento e la congestione determinata dal traffico su gomma migliorando l'efficienza energetica e la qualità dei servizi e contenendo i costi all'utenza;

nelle ultime settimane si sono susseguite a mezzo stampa dichiarazioni allarmanti circa la volontà di dismissione di AnsaldoBreda da parte di Finmeccanica,

si chiede di sapere:

quali siano l'orientamento e le scelte di politica industriale del Governo riguardo a un settore strategico per l'economia nazionale quale quello della produzione di materiale rotabile;

in cosa consista il piano industriale di Finmeccanica, di cui ad oggi ancora non è giunta notizia, in particolare in riferimento alle prospettive lavorative dello stabilimento di Pistoia e degli altri siti produttivi;

quali siano gli orientamenti del Governo e dei Ministri in indirizzo nei confronti delle richieste dei sindacati formulate nel manifesto per il rilancio dell'AnsaldoBreda.

(3-02442)

CECCANTI, BUBBICO, CHIURAZZI, DELLA MONICA, DEL VECCHIO, GHEDINI, ICHINO, MARINARO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che un articolo de «Il Sole 24 ore» del 13 ottobre 2011 informa che sarebbe stata rifiutata dalla Presidenza della Repubblica l'emanazione di un decreto legislativo in materia di aeroporti per motivi di eccesso di delega e di non coerenza con la direttiva europea che la delega intendeva recepire, in particolare perché, differenziando tra varie tipologie di aeroporti, si negava il principio della libera concorrenza,

si chiede di sapere nello specifico quale strumento normativo urgente il Governo intenda utilizzare per recepire la direttiva, essendo la delega già scaduta, e, più in generale, se il Governo non intenda assumere con maggiore rigore gli impegni europei, soprattutto in materia di concorrenza e di apertura dei mercati, stante anche quanto richiamato dalla recente lettera della Banca centrale europea che indicava non casualmente come prima tra le sfide principali l'aumento della concorrenza, particolarmente nei servizi.

(3-02443)

BARBOLINI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

gli articoli 1 e 27 del regio decreto legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, sanciscono l'obbligo di corrispondere il canone di abbonamento alla televisione sulla base della semplice detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive, indipendentemente dall'uso al quale gli apparecchi stessi vengono adibiti;

la detenzione di apparecchi televisivi in luogo pubblico o aperto al pubblico, oppure *monitor* dotati di sincronizzatore o collegati a *decoder* o

videoregistratori obbliga al pagamento del canone speciale. L'obbligo sussiste anche qualora i suddetti apparecchi non siano di fatto utilizzati per la visione di trasmissioni televisive essendo destinati ad altri usi, quali ad esempio la diffusione alla clientela di immagini sui prodotti in vendita registrate su supporti video;

nei punti vendita che gestiscono i giochi e lotterie (bar, tabaccherie) vengono installati, da parte di Sisal e Lottomatica, apparecchi per la visione delle estrazioni del lotto e superenalotto; per tale visione, da parte di Sisal e Lottomatica, al momento della installazione dell'apparecchio, viene garantito al gestore del servizio che nessun canone è dovuto. Tale comunicazione non viene mai seguita dalla sottoscrizione dell'impegno da parte dei contraenti, ma solo verbalmente;

la Rai, dal canto suo, impone il pagamento del canone speciale dal mese in cui ha avuto inizio la detenzione dell'apparecchio. Qualora ne sia stata accertata la presenza scatta l'obbligo di pagamento del canone speciale indipendentemente da eventuali e successive rimozioni dell'apparecchio stesso,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti riportati in premessa;

se non ritenga di intervenire con sollecitudine, attraverso un atto normativo, per fare chiarezza sulla obbligatorietà del pagamento del canone, come sostenuto da RAI o, al contrario, sull'uso gratuito degli apparecchi, come sostenuto da Sisal e Lottomatica, per la visione, da parte del pubblico, delle estrazioni del lotto e superenalotto attraverso gli apparecchi dalle stesse Sisal e Lottomatica forniti ai titolari di punti vendita di prodotti legati al gioco, evitando che l'incertezza ricada sulla attività dei gestori, che in assenza di tale chiarimento rischiano o di pagare indebitamente, o di subire pesanti sanzioni.

(3-02444)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

dal 18 luglio 2011 *poker cash* e casinò *on line* sono diventati un gioco serio: per la prima volta in Italia, infatti, si possono puntare soldi veri, istantaneamente, e non più solo gettoni prepagati. Ma ora che il mercato si apre ai cosiddetti *cash game*, assicurarsi che i soldi dei consumatori finiscano in società pulite è ancora più importante.

subito dopo il suo avvio, l'azzardo *on line* ha già riscosso un enorme successo, tradotto in un *boom* di visite ai siti dedicati. Il *cash game* promette una vera rivoluzione, soprattutto economica. Secondo l'agenzia specializzata Agipronews, si prevede un giro d'affari di un miliardo e mezzo di euro al mese, 18 miliardi di euro all'anno rispetto agli attuali 4,8. Guadagni da capogiro, per lo Stato e per gli operatori del settore.

Operatori tra cui c'è soprattutto Pokerstars, colosso del mercato *on line*, finito nel mirino dell'FBI prima e dei Monopoli di Stato poi;

nell'aprile 2011, infatti, Pokerstars è stato al centro del Black Friday del *poker* americano: insieme ad altri due giganti del settore (Full Tilt Poker e Absolute Poker), la compagnia ha dovuto oscurare il sito statunitense e rispondere a pesanti accuse di frode, gioco d'azzardo illegale e riciclaggio di denaro. In Italia, però, Pokerstars continua ad avere una regolare licenza e a giugno è diventata *leader* del mercato *on line* italiano con 60,9 milioni di euro di raccolta, pari al 27,6 per cento del totale (dati Poker Italia – da aggiornare). La compagnia americana ha sempre provato a ribadire la distinzione tra la società accusata dalla FBI e quella autorizzata a operare in Italia. Rimangono tuttavia forti perplessità sull'assetto societario di Pokerstars, a partire dalla convinzione di molti che la compagnia stia riciclando in Italia i proventi generati illecitamente in America;

fino al settembre 2011, Pokerstars ha operato in Italia attraverso il marchio Reel international ltd, con sede nel paradiso fiscale dell'Isola di Mann, riuscendo a non pagare l'IVA sulle spese sostenute in quanto società extracomunitaria. Successivamente, ha poi registrato la Reel Italy ltd, concessionaria con cui attualmente opera in Italia, con sede nell'isola di Malta. Tutte le azioni, tranne una, della società maltese sono ancora di proprietà della Reel international ltd;

l'operato di Pokerstars non convince il Sistel, il sindacato italiano di imprese di scommesse telematiche, che ha pubblicato un esposto in proposito;

sul problema della trasparenza del mondo del *poker on line* l'interrogante ha presentato un'interrogazione, che ad oggi non ha ancora ricevuto risposta, dove chiede di verificare la legalità di Pokerstars (atto 4-05116);

Federconsumatori, parlando a difesa degli utenti, avverte che la liberalizzazione del gioco *on line* deve essere accompagnata da chiarezza, rispetto delle regole e da una profonda opera di sensibilizzazione dei cittadini, l'unico strumento efficace al contrasto delle sindromi di dipendenza, in vertiginoso aumento anche tra i giovanissimi. Proprio per questo, Federconsumatori sta preparando per l'autunno un seminario dedicato a questi temi, aprendo un dialogo tra le parti sociali coinvolte e invitando a partecipare le aziende di settore che operano nel pieno rispetto delle regole;

considerato che:

un articolo di «Finanza e Mercati» del 22 settembre 2011 dal titolo «I nuovi Madoff oggi proliferano sui siti del poker online» riporta che «Quella del poker online è ormai una vera febbre. Attenti, però. L'irlandese Full Tilt è appena stata denunciata dal governo Usa per aver accreditato sui conti dei giocatori 390 milioni di dollari che non aveva. Di più, il fondatore Raymond Bitar e altri membri del board sono anche accusati di aver stornato a loro favore dai fondi degli utenti 440 milioni di dollari dal 2007 all'aprile 2011. "Full Tilt non era una legittima azienda operante nel campo del poker ma uno schema Ponzi globale", dice Preet Bharara, il

giudice Usa che si occupa del caso. Ma Washington ha allargato il raggio d'azione: l'atto d'accusa contro Full Tilt rientra infatti nel quadro più generale di sanzioni per tre miliardi di dollari e indagini per gioco illegale, riciclaggio e frode bancaria contro 11 soggetti, tra cui Absolute Poker e PokerStars, aziende domiciliate all'Isola di Man. Un consiglio, attenti a dove puntate i soldi»;

in un articolo pubblicato su «Il Giornale» del 22 settembre 2011 si legge: «Ora che il poker cash è diventato una realtà anche sui siti italiani, prevede per la nuova modalità di gioco il ruolo di utile volano per la crescita di una più ampia e preparata comunità di appassionati: "Il poker cash – sottolinea Pagano – ha portato numeri interessanti al mercato italiano, riscuotendo il successo che ci si attendeva. Inoltre, ha regalato al poker on line una seconda giovinezza; e oggi può essere considerato come un termometro attendibile delle condizioni di questo gioco nel nostro Paese. I numeri, però, non bastano: va infatti considerata con attenzione anche la qualità del gioco, che peraltro è assai migliorata rispetto al passato, quando un italiano al tavolo verde era molto spesso soltanto un pollo da spennare", Per il futuro è possibile contare su presupposti favorevoli: "Chi si avvicina ora al gioco on line ha a disposizione un'offerta decisamente più completa rispetto al passato", La stessa su cui le poker room virtuali possono fare leva con decisione, sfruttando un ventaglio articolato di strumenti per ampliare il novero dei propri appassionati e per semplificare accesso e giocare. Ultima novità in proposito è la Ricarica Pokerstars.it rivolta a chi non vuole o non può usare una carte di credito sul web. Infatti, così come avviene per le ricariche telefoniche, consente di rimpinguare rapidamente il proprio conto: si tratta di un voucher prepagato, "disponibile – spiega Barbara Beltrami, country manager di Pokerstars.it – in cinquantamila bar e tabaccherie, dislocati sull'intero territorio italiano e che espongono il nostro logo. Per ottenerlo non è necessaria la carta di credito, ma è possibile pagare anche in contanti", Il tagliando, per il rilascio del quale non sono previste commissioni, può essere infatti di diverso ammontare, con tagli da 10, 25, 50, 100 e 250 euro. Sul voucher è impresso un codice Pin che va digitato in corrispondenza del link "Ricarica Pokerstars" all'interno della sezione "Cassa" del sito, con l'effetto di aggiungere all'istante al proprio conto gioco il valore del tagliando. "Siamo certi – afferma Beltrami – che le ricariche possano portarci ottimi risultati. Grazie a questa iniziativa la nostra presenza sul territorio diventerà infatti ancora più capillare. Inoltre, ci piace sottolineare che, con l'introduzione dei tagliandi di ricarica, potremo soddisfare le esigenze di molti altri nuovi giocatori che si stanno appassionando all'online", In agosto Pokerstars ha raccolto dal poker cash 244,2 milioni di euro, mentre la modalità a torneo ne ha aggiunti altri 34,2»,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda adottare le opportune iniziative al fine di adeguare le forme di tutela degli utenti del gioco *poker on line* al fine di evitare abusi;

quali iniziative intenda assumere al fine di verificare che le movimentazioni di denaro procurate dal *poker on line* rispettino le vigenti normative antiriciclaggio e come intenda intervenire al fine di evitare che la criminalità organizzata continui a trarre il massimo profitto dal settore dei giochi e delle scommesse;

se intenda nelle sedi di competenza acquisire maggiori informazioni sui concessionari di *poker on line*, così da impedire il riciclaggio di denaro in Italia;

quali iniziative intenda adottare al fine di verificare che l'operatività di Pokerstars, che ha ottenuto la concessione italiana attraverso la Reel Italy, con sede a Malta, con capitale di soli mille euro, a sua volta controllata dalla Reel dell'Isola di Man, avvenga secondo i principi della norme di trasparenza sancite dal decreto legislativo n. 231 del 2007 allontanando ogni ipotesi di evasione, elusione e perfino di riciclaggio per operazioni oscure;

quali iniziative intenda assumere al fine di evitare che le famiglie italiane, attratte dal «miraggio» del facile ed immediato arricchimento in una situazione di massima crisi economica accompagnata da pesante disoccupazione, continuino a precipitare in vere e proprie forme di dipendenza patologica da gioco.

(4-06089)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

si apprende da notizie di stampa («La Repubblica» dell'11 ottobre 2011) che «C'è una rete di imprenditori e manager pubblici, in affari con la cricca del G8, dietro al maxi appalto per le gallerie ipogee dell'Umberto I. Un cantiere d'oro, da 12 milioni 473 mila euro, non ancora terminato ma pagato 15 milioni 200 mila euro dopo il contenzioso mosso dalle imprese contro il policlinico e chiuso con un accordo che ha fruttato alle prime 2 milioni 790 mila euro in più sull'importo iniziale. Altri oneri, sopra i 3 milioni, sono stati sborsati dalla Regione per la progettazione sulla sicurezza del cantiere. I lavori furono assegnati in fretta e furia nel 2007 a un'associazione di imprese tra le quali figuravano la Società italiana costruzioni dei Navarra e la Eugenio Ciotola spa, due nomi che s'intrecciano con l'inchiesta sul "sistema di potere gelatinoso" di Angelo Balducci & Co. e che godono della benevolenza del Vaticano nell'assegnazione delle grandi opere. Tra gli indagati per l'affidamento dei lavori all'Umberto I compare Maria Pia Forleo, avvocato del provveditorato alle Opere pubbliche, vicina a Balducci. (...) A Roma, il costruttore Ciotola è indagato per concorso in abuso d'ufficio per i lavori nei tunnel dell'Umberto I, con la ex responsabile dell'Ufficio tecnico dell'ospedale, Raffaella Bucci, e i sei della commissione giudicatrice di cui faceva parte Maria Pia Forleo. A Firenze il costruttore romano è finito nel mirino dei pm per il legame con Fabio De Santis, superiore della Forleo e stretto di Balducci. De Santis viene poi promosso alla guida del Provveditorato toscano. Dai rapporti

d'affari ricostruiti dai magistrati, spuntano regali e benefits in cambio di corsie preferenziali per mettere le mani sugli appalti. Come quelli per realizzare nella Villa Salviati a Firenze la sede degli archivi dell'Ue, inaugurata il 17 dicembre scorso, presente il capo dello Stato. A De Santis e consorte, la Ciotola spa, aveva già pagato una vacanza da 3mila 380 euro nella suite 106 dell'hotel Cristallo a Cortina. E visto che nel "bonus" lasciato all'agenzia di viaggi restavano gli "spiccioli", 620 euro, ci scappò anche un viaggio per la mamma. De Santis, entusiasta della vacanza, la racconta così al telefono con Ciotola: "Una bomba, una bomba, tre giorni di sole ha fatto", Anche una Smart usata dai coniugi De Santis risulta intestata alla Ciotola spa. E a bordo della city car lui, il 13 novembre 2008, fa rotta sull'hotel Fenix, secondo gli inquirenti, per un appuntamento con una prostituta. (...) L'Italiana costruzioni è partner della Ciotola spa nell'appalto dell'Umberto I. Insieme gestiscono anche la manutenzione del centro polifunzionale della polizia a Spinaceto. La prima è un'azienda accreditata anche oltretevere tanto da aggiudicarsi la riqualificazione di piazza San Pietro, 20 milioni per il restauro del colonnato del Bernini. E gestisce la manutenzione del Campus Biomedico, policlinico universitario dell'Opus Dei. Il gruppo è leader nelle grandi opere pubbliche: nel 2001, in soli sei mesi a Genova, restaura il Palazzo Ducale per il vertice del G8 sotto il governo Berlusconi. (...) Nel 2003 fa suo il cantiere per la nuova sede della Corte d'appello di Roma. I Navarra affidano la progettazione a Paolo Cuccioletta, amico del De Santis. Nel 2004 si aggiudica la realizzazione della terza corsia del Gra. Nel 2005 è incaricata di ristrutturare la sede di Propaganda Fide in piazza di Spagna, 15 milioni dei quali 2,5 sborsati dai ministeri dei Beni culturali e delle Infrastrutture. Da quei lavori (per i quali, secondo i pm, fu "risolutivo" l'intervento di Balducci) uscirono indagati l'ex ministro Pietro Lunardi e l'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe. (...) La Forleo è indagata per abuso d'ufficio nell'inchiesta sull'appalto dell'Umberto I quale commissaria della gara del 2007. Nello scorso settembre a Perugia, viene rinviata a giudizio con altri 17 nell'inchiesta su appalti e corruzione per i "grandi eventi", Con lei, saranno processati i suoi superiori, Angelo Balducci e Fabio De Santis oltre a Mauro Della Giovampaola, Diego Anemone, Guido Bertolaso. Per la cricca, Forleo è persona di fiducia. A Firenze nell'ottobre 2007, Balducci la nomina responsabile di gara per il Parco della Musica, l'appalto che farà scattare l'inchiesta sui "grandi eventi"»,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei motivi che possono giustificare l'acquisizione, a detta del quotidiano «La Repubblica», «in fretta e furia» del maxi appalto per le gallerie ipogee dell'Umberto I da parte di un'associazione di imprese tra le quali figuravano la Società italiana costruzioni dei Navarra e la Eugenio Ciotola SpA, che si intrecciano con l'inchiesta sul «sistema di potere gelatinoso» di Angelo Balducci & Co;

se non ritenga urgente attivarsi affinché si pervenga ad una sollecita predisposizione ed approvazione di norme stringenti cosiddette anti-corruzione per evitare che la corruzione dilagante, che investe vasti settori

della società con una commistione «incestuosa» di interessi tra politica e affari, possa continuare;

se, infine, alla luce degli ulteriori fatti di corruzione raccontati dai giornali, non ritenga opportuno esercitare un ravvedimento operoso in relazione alle norme sulle intercettazioni, le quali, se approvate, oltre ad un intollerabile bavaglio alla libertà di stampa, sarebbero funzionali ad offrire uno scudo protettivo al dilagante malaffare.

(4-06090)

LANNUTTI, CARLINO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

i dipendenti della Servirail, società Wagons lits del gruppo Newrest che gestisce in appalto di Trenitalia il servizio di accompagnamento notte dei clienti sulle vetture con cuccette e letti, hanno ricevuto in questi giorni numerose lettere di licenziamento collettivo. Oltre 500 le persone che a partire dal'11 dicembre 2011 resteranno senza impiego e, stando a quanto dichiarato dai lavoratori, nei prossimi giorni ne verranno licenziate oltre 100 tra gli addetti alla manutenzione;

la società Wagon lits ha deciso quest'anno di non partecipare alla nuova gara di appalto indetta da Trenitalia perché le restrizioni imposte sono troppo drastiche e a conti fatti la ditta anziché guadagnare finirebbe sul lastrico visto che il nuovo bando di 55 milioni di euro è praticamente dimezzato rispetto al bando precedente;

stando a quanto afferma un dipendente ancora per poco dell'ufficio della sede di Napoli Wagon lits, questa società da 150 anni gestisce l'accompagnamento notte. A partire dal 1970 le Ferrovie dello Stato hanno acquistato la gestione del servizio dandola in gara d'appalto sempre alla Wagon lits. Ma negli ultimi anni Trenitalia ha assottigliato sempre più i servizi a disposizione del viaggiatore riducendoli al minimo. Con l'avvento dell'alta velocità i treni universali sono stati quasi completamente abbandonati e a rimetterci, oltre ai pendolari, considerati ormai viaggiatori di serie b, sono stati i dipendenti;

anche se sono chiamati in altro modo, i dipendenti si definiscono ferrovieri perché sono 30 anni che fanno questo lavoro. Essi temono per il loro futuro;

il sospetto degli ex addetti all'accompagnamento di notte è che il denaro messo a disposizione dal Governo per i servizi notte venga utilizzato da Moretti per incentivare l'alta velocità ed eliminare definitivamente i treni universali;

in questi ultimi anni Trenitalia non si è occupata sufficientemente della manutenzione di questi treni. Inoltre sulla tratta Napoli-Milano e su quella Napoli-Bolzano ha ridimensionato e addirittura eliminato il servizio letto nonostante i numerosi pendolari che usufruiscono di questo servizio. Inoltre la tratta Roma-Parigi, oggi gestita dalla società italiana, probabilmente verrà affidata in gara d'appalto a una società francese e il personale italiano in quel caso verrà immediatamente sostituito con quello francese;

le denunce dei licenziati non finiscono qui e tra loro c'è la convinzione diffusa che si voglia escludere Napoli dalla gestione di questi servizi visto che la gestione dei servizi-letto sulla tratta Udine-Trieste-Napoli è stata spostata a Roma a causa dell'incendio avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 luglio 2011 dalla cabina di Roma Tiburtina, con conseguente riduzione del personale di Napoli;

la sede barese della società, che conta attualmente 45 dipendenti, rischia di chiudere entro la fine dell'anno;

considerato che:

da mesi si temeva un'iniziativa del genere. Nel marzo 2011, quando i lavoratori protestarono davanti alla sede del ministero contro un taglio effettuato da Trenitalia di alcuni turni di notte, intervenne il ministro Matteoli e provvide a far stanziare fondi per altri sei mesi a favore dei lavoratori. Una soluzione opportuna ma temporanea;

il progressivo taglio dei servizi notturni da parte dell'azienda sta continuando. Da lunedì 3 ottobre due treni Frecciargento sono stati soppressi a dimostrazione della scarsa attenzione dei collegamenti Sud-Nord, ma anche per i lavoratori del turno di notte;

la decisione di Newrest-Wagon lits di licenziare tutto il personale di Servirail, società del gruppo che si occupa solo dell'accompagnamento, non è stata mediata con i sindacati e quindi non ci sono al momento ammortizzatori sociali;

i lavoratori di Servirail affermano di avere una professionalità pari a quella dei dipendenti Trenitalia che fino a qualche mese fa scortavano le cuccette T6, per quanto riguarda l'accompagnamento di notte,

si chiede di sapere:

quali siano, alla luce dei fatti esposti in premessa, le ragioni che hanno indotto Trenitalia a varare un nuovo bando di gara senza tutelare, nei fatti, lo stato occupazionale attuale;

quali iniziative urgenti il Governo intenda assumere al fine di salvaguardare i diritti dei numerosi lavoratori dando loro la possibilità di continuare a esercitare l'attività di ferrovieri che da numerosi anni svolgono con premura, anche ricollocandoli nella nuova ditta appaltatrice o all'interno di Trenitalia;

se non ritenga urgente istituire un tavolo con le parti sociali al fine di pervenire ad una soluzione positiva della vicenda;

alla luce della scelta di Trenitalia di razionalizzare l'offerta di treni notte a vantaggio dell'alta velocità che comincia a far sentire i primi contraccolpi negativi sull'occupazione del settore, quali misure urgenti intenda intraprendere per offrire risposte puntuali ai disagi dei viaggiatori, specie se pendolari, spesso lasciati in balia di se stessi e della protervia di Trenitalia, azienda concessionaria di pubblico servizio.

(4-06091)

LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

Mediobanca, nella relazione per l'assemblea dei soci che sarà illustrata il 28 ottobre 2011, ha spiegato che, visti i tempi difficili, per l'esercizio concluso al 30 giugno 2011, come già nel precedente, i dirigenti membri del consiglio di amministrazione non hanno percepito alcun compenso variabile;

in particolare la relazione spiega che «Le previsioni per l'esercizio 2011-2012 sono fortemente condizionate dal rischio di una nuova contrazione dell'economia dell'area euro e dalla notevole instabilità dei mercati», si legge nel bilancio appena depositato. A questi rischi «va aggiunta la particolare debolezza nella rifinanziabilità dei debiti sovrani dei paesi periferici dell'euro, comprese Spagna e Italia, e del passivo delle istituzioni finanziarie»;

sono molto meno pessimistiche le note che riguardano le retribuzioni alla dirigenza Mediobanca. I compensi ricevuti dall'amministratore delegato Alberto Nagel per l'esercizio 2010-11 sono pari a 2,93 milioni di euro. Nagel ha percepito 150.000 euro quale amministratore e 2.784 milioni di euro per gli incarichi ricoperti (compresi 384.000 euro di premio di anzianità ventennale *una tantum*). Al presidente, Renato Pagliaro, Mediobanca ha corrisposto 2,55 milioni di euro (incluso il gettone da 150.000 euro per essere amministratore);

tra gli altri dirigenti della merchant che siedono nel consiglio di amministrazione, al direttore generale Francesco Saverio Vinci sono andati 2,15 milioni di euro, a Massimo Di Carlo 2,25 milioni di euro e a Maurizio Cereda 2,1 milioni di euro. Nell'esercizio chiuso tre mesi fa, i primi 100 *manager* di Mediobanca si sono divisi complessivamente 88 milioni di euro di emolumenti *extra*, in relazione alle *performance* ottenute;

considerato che una delle conseguenze della gravissima crisi economica mondiale scoppiata alla fine del 2008 è stata la presa di coscienza delle gravi ripercussioni sull'equilibrio del sistema economico avute dalla crescita incontrollata delle retribuzioni degli alti dirigenti dei gruppi economici registratasi negli ultimi anni,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di prevedere che i sistemi retributivi degli amministratori e dei membri del consiglio d'amministrazione degli istituti di credito non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo, stabilendo altresì il divieto di includere le *stock option* e le azioni, tra gli emolumenti e le indennità;

quali iniziative urgenti di competenza il Governo intenda assumere al fine di porre un tetto agli stipendi e ai *bonus* dei banchieri, conseguiti, specie in Italia, a carico di risparmiatori, famiglie e piccole e medie imprese vessati da costi proibitivi dei conti correnti e da tassi più elevati della media europea, in particolare fissando regole obbligatorie sulle remunerazioni nel settore finanziario, e relative sanzioni per chi non le rispetta, limitando l'ammontare delle remunerazioni variabili sia in propor-

zione alle remunerazioni totali, sia in funzione dei redditi e/o profitti della banca.

(4-06092)

SARO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che il decreto-legge 29 ottobre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, all'art. 2, comma 61, reca la disposizione che prevede che «in ordine alle operazioni bancarie regolate in conto corrente l'articolo 2935 del codice civile si interpreta nel senso che la prescrizione relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa. In ogni caso non si fa luogo alla restituzione di importi già versati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto»;

considerato che:

tutti i correntisti, privati, famiglie o imprese, lamentano che tale modifica della decorrenza del termine di prescrizione decennale dei diritti di rimborso per addebiti sul conto corrente è estremamente dannosa oltre che oltremodo gravosa;

la Corte di Cassazione si era già espressa sul termine di decorrenza della prescrizione precisando che la sua decorrenza avrebbe dovuto avere inizio, se il conto corrente fosse sempre rimasto scoperto, dal momento della chiusura del conto stesso;

se viceversa, durante la gestione del conto, si fossero verificate delle rimesse a copertura dello scoperto, la prescrizione avrebbe dovuto avere inizio proprio da dette rimesse;

con la norma riportata, invece, si è fatto retroagire l'inizio della prescrizione alla data in cui si sono verificate le singole annotazioni di addebito;

considerato, inoltre, che il Tribunale di Benevento, con ordinanza del 10 marzo 2011, ha promosso la questione di legittimità costituzionale della disposizione citata per violazione degli articoli 3, 24, 41, 47 e 102 della Costituzione,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga di dover intervenire, nei modi e con i mezzi che riterrà più opportuni, al fine di promuovere la modifica della disposizione citata in premessa così come richiesto dai correntisti.

(4-06093)

MARCENARO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

Amnesty International ha denunciato oggi la situazione dei centri di detenzione di Tripoli e al-Zawiya, in cui sarebbero detenuti 2.500 prigionieri: tra questi vi sarebbero molte persone prese per strada, in ospedale, in casa senza un ordine di cattura e senza possibilità di ricorrere contro questa situazione, soldati e miliziani *pro*Gheddafi veri e presunti, cittadini dell'Africa subsahariana che in quanto tali potrebbero essere mercenari, libici neri della zona di Tawargha che potrebbero essere lealisti;

tra i prigionieri incontrati dall'associazione umanitaria, un ragazzo di 17 anni, del Ciad, ha raccontato di essere stato portato in una scuola dove è stato preso a pugni e percosso con bastoni, cinture, calci dei fucili e cavi di gomma. Due guardie, in due distinti centri di detenzione, hanno ammesso ad Amnesty International di aver picchiato i detenuti per ottenere confessioni più rapidamente; a nessuno dei detenuti incontrati da Amnesty International è stato mostrato un mandato di cattura;

Amnesty International ha sottolineato a più riprese le violazioni dei diritti umani e gli episodi di tortura che stanno avvenendo in Libia; ha ricordato le condizioni drammatiche in cui versano circa 5.000 rifugiati lungo il confine libico-egiziano e libico-tunisino, che andrebbero incontro alla persecuzione o alla guerra se rinviiati nei Paesi di origine;

la stessa organizzazione ha documentato come da febbraio, quando è iniziato il conflitto libico, cittadini provenienti da Paesi dell'Africa subsahariana siano stati presi di mira, in quanto presunti mercenari, dai combattenti ostili a Gheddafi. Quando Bengasi e altre città della Libia orientale sono cadute nelle mani del Consiglio nazionale di transizione, le forze anti-Gheddafi si sono rese responsabili di *raid* nelle abitazioni, uccisioni e altri attacchi violenti contro le forze fedeli a Gheddafi e anche contro i presunti mercenari sub-sahariani;

inoltre, un numero sempre maggiore di rifugiati cerca di rientrare in Libia per poter partire via mare verso l'Europa, attraverso uno di quei viaggi pericolosi che hanno causato la morte di oltre 1500 persone dall'inizio del conflitto libico,

si chiede di sapere quali iniziative siano state adottate o intendano adottare la comunità internazionale, l'Unione europea e l'Italia, che sono intervenute in Libia sulla base del principio della responsabilità di protezione nei confronti del Governo transitorio affinché vengano rispettati i diritti umani dei rifugiati, dei detenuti e dei presunti combattenti, anche in funzione dei trattati internazionali che il Governo provvisorio si è impegnato a ratificare e rispettare.

(4-06094)

SANCIU. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la delega al Governo contenuta nella legge n. 148 del 2011 di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, domanda all'Esecutivo di adottare nei dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge un nuovo assetto territoriale degli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti;

tra i principi e criteri direttivi volti all'esercizio della delega sono indicati: la riduzione e razionalizzazione degli uffici giudiziari di primo grado e delle loro sedi distaccate, il riequilibrio delle attuali competenze territoriali alla luce di criteri oggettivi che tengano conto dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, dei carichi di lavoro, delle specificità territoriali dei bacini di utenza, della situazione infrastrutturale;

considerato che:

dallo stesso dettato della legge delega si evince innanzitutto la necessità di garantire la permanenza dei tribunali ordinari nei circondari di Comuni capoluogo di Provincia alle date del 30 giugno 2011;

l'efficienza degli uffici giudiziari è strettamente correlata alla geografia giudiziaria e ad una ottimale definizione delle relative circoscrizioni secondo caratteristiche uniformi che rispecchino la presenza sul territorio medesimo delle ulteriori ripartizioni amministrative statali e/o locali;

è necessario individuare una maggiore omogeneità del rapporto tra domanda (proporzione tra popolazione e flussi processuali) ed offerta (strutture, magistrati) di giustizia sul territorio, secondo un modello organizzativo adeguato alle varietà di situazioni strutturali presenti, che veda quale punto di riferimento per la riorganizzazione il territorio provinciale per i profili demografici, amministrativi ed economici ad esso connessi;

ravvisato altresì che:

la summenzionata delega non individua alcun parametro certo rispetto ai criteri di rilevanza numerica e/o quantitativa cui commisurare la riduzione dell'attuale numero degli Uffici;

dall'analisi dei dati afferenti al movimento dei procedimenti penali e civili del Tribunale di Tempio Pausania, e della sua Sezione distaccata di Olbia, risulta opportuna, se non indispensabile, una conferma della piena operatività dello stesso;

tale considerazione viene oltremodo rafforzata dalle caratteristiche proprie della Provincia di Olbia Tempio, interessata da un imponente indice demografico, e da picchi di crescita dovuti ai flussi turistici stagionali che inevitabilmente influenzano il *trend* dei procedimenti iscritti a ruolo presso il Tribunale;

nello stesso tempo le condizioni morfologiche e geografiche del territorio e la carenza di infrastrutture preposte alla mobilità individuale e collettiva renderebbero eccessivamente difficoltosa l'accessibilità degli utenti al servizio giustizia qualora, a seguito della soppressione degli Uffici giudiziari di Tempio Pausania ed Olbia, si procurasse uno «spostamento» dei procedimenti verso altre e diverse sedi, tutte distanti oltre 100 chilometri e percorribili attraverso strade disagiate;

le argomentazioni già esposte ripropongono con forza la problematica della disomogeneità delle strutture pubbliche che insistono nel territorio della Provincia di Olbia Tempio, soprattutto rispetto all'attuale insistenza nel medesimo di ben tre uffici giudiziari che determina l'assenza per i cittadini di punti di riferimento sicuri circa l'attuazione e la tutela dei propri diritti,

si chiede di sapere:

alla luce di quanto indicato nella delega al Governo di cui alla legge n. 148 del 2011, quali parametri demografici, territoriali e socio-economici il Ministro in indirizzo intenda adottare anche al fine di preservare gli Uffici giudiziari periferici che, come quelli della provincia di Olbia-Tempio, presentino caratteristiche tali da imporne una conservazione se non addirittura un potenziamento;

quali azioni di propria competenza intenda porre in essere per realizzare un riordino della geografia giudiziaria che tenga conto anche del mutato quadro amministrativo delle province sarde.

(4-06095)

GARAVAGLIA Mariapia. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la manovra correttiva di bilancio approvata a luglio ha introdotto una rivoluzione copernicana nel sistema nazionale delle riscossioni, accorpando i due momenti dell'accertamento e della esecuzione in un unico atto, «l'accertamento esecutivo»;

la crisi economica che attraversa il Paese è sotto gli occhi di tutti: la crescita del debito pubblico rischia di mettere in forse la capacità dello Stato di far fronte ai propri debiti mentre la pressione fiscale è salita ai livelli massimi della storia repubblicana;

in tempi di crisi, uno Stato, che giustamente pretende fedeltà fiscale dai suoi cittadini, dovrebbe applicare verso i cittadini un'analoga lealtà: chiarezza di norme, semplicità dei doveri richiesti, qualità di servizi offerti, puntualità dei pagamenti;

la previsione della manovra finanziaria mette invece sullo stesso piano gli evasori totali, i debitori cronici e quei contribuenti che semplicemente stanno soffrendo problemi di liquidità;

la grande evasione rimane quasi sempre indifferente alle cinghie degli esattori per due ragioni: da un lato, come purtroppo ci hanno mostrato recenti fatti di cronaca locale, elude il fisco mantenendo oltre confine liquidità e patrimonio, dall'altro lato le persone «sconosciute al fisco» – il dramma di un numero che rimane imprecisato nel nostro Paese – potranno ancora permettersi di sentirsi tranquilli, nonostante Equitalia;

il popolo delle cartelle Equitalia è fatto di artigiani, piccoli imprenditori e partite IVA, già piegati dalla crisi, di fronte ai quali non si fa nulla per accelerare i tempi dei pagamenti da parte di una pubblica amministrazione paralizzata, a livello locale, da un patto di stabilità assurdo, né per semplificare una giustizia civile che rende quasi impossibile riscuotere un pagamento tra privati;

la qualità di una scelta politica si può misurare dalla capacità di leggere la società e il momento storico, secondo quanto recita l'adagio «la cosa giusta al momento giusto». La sensazione è che questa scelta del Governo non tenga invece in alcun conto la situazione reale del Paese, come hanno sottolineato anche alcuni esponenti vicentini del centrodestra;

alla luce di queste considerazioni, appare evidente che è stato commesso un grave errore perché lo Stato ha scelto di applicare il criterio dei due pesi e due misure, pretendendo la fedeltà fiscale del cittadino quando quello stesso cittadino soffre da mesi per mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sui fatti riportati in premessa;

se non ritenga necessario e urgente adottare misure correttive del nuovo sistema della riscossione, approvato con la manovra di luglio 2011, al fine di evitare inutili vessazioni a carico dei contribuenti onesti e di perseguire con maggiore efficacia gli evasori fiscali.

(4-06096)

BRUNO, RUSSO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in questi giorni stanno arrivando tramite posta ordinaria i questionari del quindicesimo censimento operato dall'Istat;

le cronache degli ultimi giorni dei principali organi di stampa nazionale riferiscono di migliaia di famiglie cimentatesi solertemente nella compilazione *on line* delle operazioni a tal uopo previste, raccontando di notevoli disagi;

la quasi totalità dei soggetti sottoposti alle domande del questionario siano privi di sufficienti elementi di informazione circa i termini della riconsegna stessa del questionario a causa di una campagna pubblicitaria inesistente a cui il Governo era invece tenuto;

l'inefficienza e la inconsistenza del sistema di informazioni connesse al censimento in atto ha determinato un *vulnus* di conoscenze pubbliche relative alle sanzioni che possono comminarsi ai soggetti inadempienti ai sensi del decreto legislativo n. 322 del 1989, che vanno da un minimo di 200 euro ad un massimo di 2.000 euro,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire quanto prima ed in maniera incisiva affinché si individuino i motivi che hanno determinato i disagi per i cittadini;

se non voglia chiarire le responsabilità che hanno generato ritardi e rallentamenti nella riconsegna via *Internet* dei questionari;

se non intenda attivarsi per rendere noti i costi complessivi dell'intera operazione a carico dell'Erario pubblico, ed in particolare i costi eventuali della campagna informativa;

se non abbia intenzione di avviare una consistente campagna di comunicazione agli italiani circa le sanzioni previste.

(4-06097)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-02444, del senatore Barbolini, sull'applicazione del «canone Rai» per gli apparecchi destinati alla visione delle estrazioni del lotto e superegalotto.

